

POLITICA

Non passa l'emendamento del senatore di Trento che voleva consentire per il Senato alleanze diverse rispetto a quelle nazionali come avvenuto nel 2022

Urzi (Fdl) precisa: «Potranno aggiungersi anche simboli territoriali come Campobase, raccogliendo le firme, ma senza modificare la coalizione che si presenta in tutta Italia»

Legge elettorale, no a coalizioni «trentine»

Patton bocciato al Senato Donne, Testor incassa il sì

LUISA MARIA PATRUNO

C'è chi esulta e chi recrimina. I senatori trentini ieri sono stati protagonisti in aula al Senato nel voto travagliato della riforma della legge elettorale voluta dal governo Meloni.

La senatrice ladina della Lega, **Elena Testor**, ha incassato infatti l'approvazione del suo emendamento - uguale per altro a quello presentato da Patton e dal Pd - che ha ripristinato la rappresentanza di genere nei collegi uninominali del Trentino-Alto Adige come è attualmente, ovvero ponendo un limite massimo del 60% di candidature di un genere nei collegi per Camera e Senato e nelle liste. Il senatore del Gruppo per le autonomie, **Pietro Patton**, aveva proposto anche l'emendamento che prevedeva il 50% ma non è stato condiviso dalla maggioranza. «Da parte nostra - commenta Testor - c'è sempre stata la massima fermezza nel voler risolvere subito la questione e tutelare la presenza femminile nelle istituzioni. È un intervento che conferma l'impegno prioritario della Lega per il territorio trentino, per la difesa dell'Autonomia e per una reale parità di diritti».

È stato bocciato invece l'emendamento del senatore di Trento, **Pietro Patton**, con cui si mirava, per i collegi

del Senato del Trentino e dell'Alto Adige, di dare libertà sulla composizione delle coalizioni rispetto a quelle nazionali per permettere, come avvenuto nel 2022, la presentazione di coalizioni diverse. Allora, infatti, Azione e Italia Viva avevano sostenuto i candidati dell'Alleanza democratica autonomista, ovvero il centrosinistra, mentre a livello nazionale correvano da sole. Inoltre, l'emendamento di Patton prevedeva di consentire la presentazione anche di simboli di partiti territoriali senza riferimenti nazionali.

«Tutti i partiti di opposizione - spiega Patton - hanno sostenuto l'emendamento, anche la Svp, e solo due senatori del centrodestra (una è Michaela Biancospino che però precisa di essersi sbagliata perché voleva astenersi, Ndr.) hanno votato a favore. Purtroppo i tempi stretti delle dinamiche d'aula non hanno consentito alle forze di governo di approfondire ed è stato bocciato». Ora, si vedrà quale sarà il testo finale che uscirà dal Senato, ma Patton dice che: «Ci sono spazi per poter presentare comunque simboli territoriali». Nel 2022 lo stesso Patton fu sostenuto dall'Alleanza democratica autonomista e sulla scheda compariva anche il simbolo di Campobase oltre ai partiti nazionali Pd e Avs, Azione, Italia Viva e «Europa».



La bocciatura dell'emendamento viene stigmatizzata dalla segretaria di Campobase, **Chiara Maule**, che attacca il centrodestra: «Anche in questa circostanza si vede nei fatti chi è veramente "autonomista" e chi invece solamente si definisce tale. Il testo, senza questo emendamento, penalizza la piena rappresentanza delle forze politiche del territorio; appiattisce lo scenario territoriale sullo schema nazionale senza nessun rispetto per il pluralismo delle esperienze politiche specifiche della nostra Provincia autonoma».



Il deputato di Fratelli d'Italia, **Alessandro Urzi**, che sta seguendo l'iter della riforma fin dalla Commissione Affari costituzionali della Camera, spiega che ieri è stato approvato un emendamento della senatrice sarda di Fdi, **Alessandra Zedda**, che apre alla presenza di partiti locali. Dice Urzi: «Per il Senato, che è eletto su base regionale, si possono aggiungere a una coalizione anche i simboli territoriali che possono essere presentati anche solo in Trentino raccogliendo almeno 1.500 firme, come nel caso di Campobase che è già pre-

Da sin. il senatore **Pietro Patton** (Gruppo per le autonomie), che si è visto bocciare ieri l'emendamento, e il deputato **Alessandro Urzi** (Fdi)

sente in Parlamento. L'importante è che la coalizione a cui si aggiunge una civica o un partito locale sia uguale a quella nazionale, non può essere modificata».

«Alla Camera invece - precisa Urzi - non sarà oggettivamente possibile aggiungere liste territoriali alla coalizione di partiti nazionali perché dovrebbero riuscire ad essere presenti, raccogliendo le firme (ne servono 6.000, Ndr.), in almeno 13 circoscrizioni».

Il deputato di Fratelli d'Italia precisa inoltre che: «I voti presi dal simbolo territoriale o dai simboli territoriali che dovessero presentarsi al Senato andrebbero ad accrescere il quorum della coalizione e contribuiscono ai fini del premio di maggioranza che la legge fissa al 42% sia per il Senato che per la Camera. Questi voti, invece, non vengono distribuiti ai partiti nazionali ai fini della quantificazione dei seggi». Urzi motiva poi la bocciatura dell'emendamento del senatore Patton dicendo: «Vogliamo evitare coalizioni Frankenstein come avvenute nel 2022 quando Pd e Azione e Renzi litigavano a livello nazionale e invece a Trento manifestavano insieme per Patton. L'obiettivo è avere coalizioni univoche e coerenti in tutta Italia». A Trento proprio quella coalizione «diversa» fece vincere il centrosinistra.

IL RICORDO

Valcanover: «Si chiude un capitolo della storia radicale»

«Bonino praticava la non violenza»

«Si chiude, definitivamente, una pagina di storia con la scomparsa di Emma Bonino. Pagine e pagine si girano e chiudono un capitolo della storia radicale». Il volto trentino dei radicali, **Fabio Valcanover**, tesserato dal 1975, è profondamente toccato sul piano personale oltre che politico per la scomparsa a 78 anni di Emma Bonino (nella foto), che fu protagonista insieme a Marco Pannella delle più grandi battaglie del partito radicale per i diritti civili e la libertà, dall'aborto al divorzio fino - negli anni più recenti - all'impegno per un'Europa sempre più unita.



«Dubito - dice l'avvocato Valcanover - che noi si sia stati capaci di scrivere pagine così intense della vita politica». Ma aggiunge: «Un po' vecchiotto, dobbiamo "darci dentro". Provare dico provare - ad essere (almeno un po') all'altezza dei grandi vecchi che se ne sono andati».

«Emma Bonino - ricorda Valcanover - è l'ultima persona del gruppo storico del Partito radi-

cale che praticava la non violenza e la disobbedienza civile come azione politica. Nel '75 per la battaglia sull'aborto si autoaccolò e venne arrestata davanti al seggio a Bra. Quella di Bonino e Pannella era una politica che passava attraverso il proprio corpo per sconfiggere le leggi ingiuste».

«Oggi solo Marco Cappato - aggiunge l'esponente radicale

trentino - sta facendo politica allo stesso modo per avere una legge sul fine vita».

Valcanover sottolinea anche la distinzione tra Emma Bonino e il partito radicale con la sinistra: «Io considero i radicali una sinistra liberale. Emma è sempre stata contraria alle quote rosa. È stata al Governo con Berlusconi e commissaria europea con Prodi perché era capace di coltivare sul fronte istituzionale la pratica politica. Mi è dolce ricordarla in quell'ultima fotografia con Papa Francesco, tutti e due sulla sedia a rotelle, un dialogo da continuare privilegiando i contenuti che uniscono rispetto a quelli che dividono».

Il giovane **Zeno Oberkofler** (Verdi dell'Atto Adige) la ricorda con emozione: «Emma Bonino ci ha insegnato che sui diritti non si fanno compromessi. Che la politica non può essere soltanto gestione del potere ma deve partire da valori». I **Giovani di Forza Italia** del Trentino esprimono la loro vicinanza al Partito radicale.

COMUNE

La nuova forma di partecipazione sarà presentata martedì al Muse

Assemblee dei cittadini per Trento

Il Comune di Trento punta a dare vita all'assemblea dei cittadini e delle cittadine per offrire un nuovo strumento di partecipazione alle scelte sulla città. Per spiegare di che si tratta è stato organizzato un incontro per il 15 settembre, dalle 17 alle 19, nella sala conferenze del Muse, aperto a tutti, dal titolo «Partecipazione e democrazia, ma in che modo? Trento verso l'Assemblea delle cittadine e dei cittadini».

Le assemblee delle cittadine e dei cittadini coinvolgono persone comuni, selezionate in modo da rappresentare la composizione della popolazione, in un percorso di informazione, ascolto, confronto e deliberazione su temi di interesse collettivo. Al termine dell'iter, l'assemblea può elaborare proposte, raccomandazioni e indicazioni rivolte alle istituzioni.

Trento ha sperimentato questo modello nel 2024 con una simulazione promossa da Muse e amministrazione comunale.



le, in collaborazione con l'Università di Trento e il gruppo locale del movimento ecologista Extinction Rebellion Trentino. L'esperimento ha coinvolto 47 cittadine e cittadini in tre giornate di formazione e deliberazione dedicate a mobilità sostenibile, energia e gestione del verde urbano. L'esperienza ha mostrato concretamente le potenzialità di questo

strumento nel creare occasioni di dialogo informato tra cittadinanza, esperti e istituzioni. L'intenzione è fare dell'Assemblea non un semplice strumento consultivo, ma un vero spazio di democrazia deliberativa, nel quale cittadini selezionati in modo rappresentativo possano elaborare proposte e raccomandazioni sulle quali l'amministrazione e il consiglio comunale siano chiamati a confrontarsi e a esprimersi.

Il programma si aprirà con i saluti del direttore del Muse Massimo Bernardi e un'introduzione dell'assessore Andreas Fernandez, insieme a Lorenza Forti e Patrizia Scaramuzza dell'ufficio Qualità ambientale. Seguiranno gli interventi di Sabrina Montibello, facilitatrice di processi partecipativi, e della ricercatrice dell'Università di Trento Alice Dal Gobbo. Carlo Maiolini ed Elisabetta Filosi racconteranno quindi l'esperienza della simulazione realizzata a Trento nel 2024.

Dilettanti | Tre milioni per mezzi e assicurazioni

Sport, soldi alle società

Approvati i criteri di ripartizione dei fondi per il 2026 della legge provinciale sullo sport. Si parla di quasi 3 milioni di euro per sostenere le associazioni dilettanti. La prima deliberazione prevede lo stanziamento di 1.500.000 euro destinato al finanziamento per l'acquisto di automezzi finalizzati al trasporto in sicurezza degli atleti. Il provvedimento consentirà di far fronte alle domande di contributo previste in presentazione nel mese di settembre 2026. La seconda deliberazione recepisce le risorse integrative stanziati dall'assestamento di bilancio per un valore di 1.450.000 euro. Tali fondi vengono ripartiti su due direttrici prioritarie per la vita dell'associazionismo locale: 750.000 euro per la copertura degli oneri assicurativi a carico dei soggetti e delle realtà sportive. 700.000 euro per incrementare il finanziamento dedicato al sostegno diretto dell'attività sportiva dilettanti.

«Lo sport rappresenta uno straordinario strumento educativo e formativo per i nostri giovani: insegna il rispetto delle regole, lo spirito di squadra, la disciplina e il valore dell'impegno, accompagnandoli nella loro crescita personale e sociale» - evidenzia l'assessore **Mattia Gottardi**

Rifugi | Tutte le domande saranno finanziate

Lavori per 1,2 milioni

Manutenzione delle teleferiche, nuovi impianti fotovoltaici e opere dedicate alla sicurezza e alla funzionalità dei rifugi. Tutte le domande presentate nel 2026 da associazioni, fondazioni e imprese per interventi alle strutture in quota saranno finanziate. La Giunta ha infatti approvato la ripartizione delle risorse, 1,24 milioni di euro. Nel dettaglio, 820.026,55 euro sono destinati alle domande presentate da associazioni, mentre 417.878 euro riguardano le richieste delle imprese. Tra gli interventi figurano la manutenzione straordinaria della teleferica del rifugio Cima d'Asta "O. Brentari" e quella della teleferica del rifugio Roda di Vael. Al rifugio XII Apostoli è in programma la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Per il rifugio Ai Caduti dell'Adamello sono previsti interventi di manutenzione, nuovi serbatoi di accumulo, una nuova piazzola per l'elicottero, interventi sulla teleferica e sull'impianto fotovoltaico. Per quanto riguarda le imprese, l'intervento più consistente riguarda il rifugio Contrin, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con accumulo e la riconversione a servizio dell'impianto idroelettrico.

Il bando | Contributi per la formazione

Aiuti al volontariato

Quasi 1,5 milioni di euro per sostenere e valorizzare il ruolo del volontariato nella comunità trentina. È pari a 1.497.000 euro lo stanziamento previsto dal nuovo Bando di volontariato 2026-2028, rivolto alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale e agli altri enti a prevalenza di volontariato. Il nuovo bando è stato adottato dalla Giunta provinciale in attuazione della nuova disciplina prevista dalla legge provinciale 9/2025 e in continuità con precedenti analoghe iniziative finalizzate al sostegno del mondo del volontariato, per la realizzazione di attività civiche, solidaristiche e di utilità sociale, nell'ambito delle attività di interesse generale previste dal Codice del Terzo settore. L'obiettivo è potenziare percorsi dedicati alla prevenzione e al benessere individuale in ogni fascia d'età, sostenendo in particolare progetti capaci di rafforzare le attività di prossimità, il supporto relazionale, l'inclusione sociale e le iniziative di contrasto alla povertà. Una particolare attenzione è inoltre rivolta alle persone che rendono possibile queste attività: il bando prevede infatti contributi per la formazione dei volontari.

CLINICA DENTALE IN CROAZIA
Partenze da Bolzano e Trento

QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA

primo consulto anche in Alto Adige

INFORMAZIONI
N. verde gratuito clinica
800 744 022
whatsapp per l'Italia
+39 320 9523088